

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| GIUNTA DELLE ELEZIONI .....  | <i>Pag.</i> | 3  |
| COMMISSIONI RIUNITE (IV e X) .....   | »           | 5  |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E<br>INTERNI (I) ..... | »           | 15 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....                                  | »           | 19 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....                                    | »           | 24 |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....                          | »           | 25 |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....                              | »           | 26 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....                        | »           | 27 |
| <i>INDICE GENERALE</i> .....   | <i>Pag.</i> | 28 |

---

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

PAGINA BIANCA

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

|  |   |
|--|---|
| Comunicazioni del Presidente in merito alla costituzione di un comitato per lo studio di eventuali proposte di modifica al regolamento della Giunta delle elezioni ..... | 3 |
| Verifica dei poteri nella II Circoscrizione (Piemonte 2) .....   | 4 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 4 |
| COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....   | 4 |

#### GIUNTA PLENARIA

*Giovedì 31 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Comunicazioni del Presidente in merito alla costituzione di un comitato per lo studio di eventuali proposte di modifica al regolamento della Giunta delle elezioni.**

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, rammenta che nella riunione del 28 maggio 2013 l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di costituire un Comitato cui affidare il compito di svolgere un'approfondita riflessione sulle norme e sulle procedure che disciplinano le attività di competenza della Giunta delle elezioni, al fine di pervenire alla definizione di eventuali proposte di modifica al regolamento della Giunta medesima.

In questa prospettiva l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto sull'opportunità che il lavoro del Comitato si sviluppi a partire dalle conclusioni dell'approfondimento che, sulla materia, nella scorsa legislatura si era svolto dapprima in sede

di Giunta delle elezioni e successivamente presso la Giunta per il Regolamento.

Le proposte eventualmente elaborate dal Comitato dovranno ovviamente essere esaminate e condivise dalla Giunta in sede plenaria, per essere quindi sottoposte alla Giunta per il Regolamento per il tramite della Presidenza della Camera.

Come concordato in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Comitato faranno parte – oltre al Presidente, in qualità di coordinatore, e ai due vicepresidenti – un componente della Giunta per ciascun gruppo, per un totale dunque di dieci deputati.

Avverte pertanto che, sulla base delle designazioni pervenute dai gruppi, il Comitato è composto dai deputati:

Giuseppe D'AMBROSIO (Presidente della Giunta, coordinatore), Nicola STUMPO (vicepresidente della Giunta), Alessandro PAGANO (vicepresidente della Giunta), Deborah BERGAMINI (gruppo Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente), Franco BRUNO (gruppo Misto-MAIE-ApI), Antimo CESARO (gruppo Scelta Civica per l'Italia), Davide CRIPPA (gruppo MoVimento 5 Stelle), Luigi LACQUANITI (gruppo Sinistra Ecologia Libertà), Giuseppe LAURICELLA (gruppo

Partito Democratico) e Nicola MOLTENI (gruppo Lega Nord e Autonomie).

Nessun altro chiedendo di intervenire, si intende pertanto costituito il Comitato per lo studio di eventuali proposte di modifica al regolamento della Giunta delle elezioni, nei termini indicati nelle sue comunicazioni odierne.

**Verifica dei poteri nella II Circoscrizione  
(Piemonte 2).**

Renzo CARELLA (PD), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella II Circoscrizione Piemonte 2, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, evidenziando che in conformità ai risultati delle verifiche compiute e non sussistendo contestazioni o ricorsi pendenti relativi alla convalida dei deputati proclamati né, per il profilo esaminato, alle operazioni elettorali, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscrizione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla II Circoscrizione Piemonte 2, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, come riportate nel prospetto allegato alla

presente relazione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, propone che, non essendovi obiezioni, ai fini degli eventuali subentri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella II Circoscrizione Piemonte 2, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 4 (Partito Democratico): Marta GIOVANNINI

per la lista n. 5 (Sinistra Ecologia Libertà): Federica RONDINELLI

per la lista n. 8 (MoVimento 5 Stelle Beppegrillo.it): Gianluca CAIAZZA

per la lista n. 9 (Lega Nord): Roberto SIMONETTI

per la lista n. 11 (Fratelli d'Italia): Gianni MANCUSO

per la lista n. 12 (Il Popolo della Libertà): Roberto MARMO

per la lista n. 16 (Scelta Civica con Monti per l'Italia): Giovanni FALCONE.

La Giunta concorda.

**La seduta termina alle 9.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

**COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE**

Il Comitato, che si è riunito dalle 9.30 alle 9.40, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente. COM(2013) 542 final (*Esame e rinvio*) ..... 5

*Giovedì 31 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente della X Commissione, Ignazio ABRIGNANI.*

#### **La seduta comincia alle 9.05.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente.**

**COM(2013) 542 final.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ferdinando ADORNATO, *relatore per la IV Commissione*, rileva che la Commissione europea ha pubblicato lo scorso 24 luglio la Comunicazione in titolo che rientra nel quadro delle iniziative dell'Unione europea volte a rafforzare il grado di integrazione della politica di sicurezza e di difesa comune e si fonda sull'attività svolta dalla *task force* istituita nel 2011 dal Vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, e dal Commissario, Michel Barnier, con il coinvolgimento del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e dell'Agenzia europea per la difesa (AED). La Comunicazione costituisce,

inoltre, il contributo della Commissione alla preparazione del Consiglio europeo di dicembre che, per la prima volta, sarà dedicato al tema della difesa europea. A tal proposito ricorda che il Consiglio europeo del dicembre del 2012 aveva programmato a un anno di distanza una propria sessione dedicata specificamente al tema della difesa, con ciò confermando la rilevanza del tema che già da alcuni anni è entrato a pieno titolo fra gli obiettivi della Commissione.

Rammenta, inoltre, che il Trattato di Lisbona prevede che la Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) comprenda la graduale definizione di una strategia comune dell'Unione europea, da adottare all'unanimità da parte del Consiglio europeo. La PSDC, infatti, è tuttora rimessa in larga parte alla sovranità nazionale e le decisioni riguardanti le capacità militari restano prerogativa degli Stati membri. L'Unione europea, tuttavia, detiene politiche e strumenti per realizzare cambiamenti strutturali e delineare un quadro strategico comune.

Evidenzia, altresì, che a livello europeo già da tempo è stata avviata una riflessione su come migliorare la capacità dell'Unione europea di fronteggiare le sfide poste in termini di difesa e sicurezza, considerando, da un lato, la rapidità con cui evolve la situazione internazionale e, dall'altro, l'impatto della crisi finanziaria

sui bilanci nazionali per la difesa. Da tale quadro emerge, pertanto, l'importanza del documento in titolo, che rappresenta un notevole passo in avanti rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di una strategia di difesa comune, affermato nel Trattato di Lisbona e lungi dall'essere stato perseguito.

Svolge a titolo di premessa alcune considerazioni di scenario, che potrebbero essere oggetto di indirizzi da parte del Parlamento italiano alle istituzioni europee. Innanzitutto, ritiene che potrebbe rivelarsi illusorio immaginare una strategia comune di difesa senza un'unione politica pronta a gestirla. In altri termini, occorre fare attenzione a non considerare la difesa soltanto come un mercato da integrare e come invece essa debba essere considerata un elemento centrale della stessa identità europea: il monopolio della forza legittima è caratteristica fondante di uno Stato, ma uno Stato è tale se parla con una sola voce in politica estera e nella politica di difesa. Il Parlamento italiano, quindi, non può non leggere questa Comunicazione all'interno del *work in progress* per raggiungere tale traguardo.

La seconda considerazione riguarda il rilievo che la Comunicazione assume nello scenario della globalizzazione. Le più avvertite analisi sulla globalizzazione impongono una profonda riflessione sul potere dello Stato nel mondo contemporaneo rispetto a uno o due decenni addietro. Al riguardo, fa presente che secondo molti studiosi assistiamo ad un processo di disgregazione dei poteri tradizionali, laddove la logica dei veti inibisce l'efficacia e la possibilità stessa della decisione. L'impotenza del potere segnerebbe, dunque, l'attuale tempo storico: nessuno è in grado di assumere decisioni, ma tutti sono in grado di impedire che tali decisioni siano assunte. È una preoccupazione che incide sul tema della seduta odierna. Il sistema europeo della difesa, la zoppicante integrazione politica europea e anche la sempre più difficile opera di risoluzione pacifica delle controversie internazionali da parte dell'ONU e della comunità internazionale sono già esempi palpabili di questo

rischio. Ecco perché lo sforzo di integrare i sistemi di difesa europei, se letto in parallelo allo sviluppo dell'integrazione politica, possono essere la grande risposta dell'Europa al pericolo dell'indecisionismo cronico e delle perdite di credibilità del potere degli Stati rispetto a una crescente massa di cittadini europei. Se il potere, infatti, non decide, la sfiducia nei suoi confronti è destinata ad aumentare e nessun Parlamento nazionale può ignorare il fatto che il potere europeo sia oggi investito da una crisi di fiducia.

La terza considerazione prende le mosse dal fatto che l'Italia ha recentemente avuto un clamoroso esempio dell'urgenza di integrare i sistemi di difesa europei di fronte al rinnovato tragico espandersi dei flussi di migranti e di profughi dalle coste africane. L'Europa ha cancellato i confini al suo interno ma non ha realmente ricostruito e riconosciuto i suoi nuovi confini esterni. Non ha concretamente acquisito l'idea che il Mediterraneo è ormai un confine europeo e ha lasciato sulle spalle dei Paesi rivieraschi ogni problematica legata ai flussi migratori. Ritiene che sia assai importante nel giudizio che il Parlamento esprimerà sulla Comunicazione ricordare quanto, in tema di difesa europea, il nostro Presidente del Consiglio ha chiesto al Consiglio europeo parlando di « misure immediate per mettere in atto la rete europea di sorveglianza delle frontiere esterne, EUROSUR, e rafforzare soprattutto l'operatività di FRONTEX, con l'avvio di una grande operazione nel Mediterraneo e l'aumento delle risorse stanziare dagli Stati membri ». Osserva, del resto, che a fronte dei nuovi e vecchi giganti demografici ed economici che stanno assurgendo anche a ruolo di giganti politici e militari – come nel caso di Cina, India e anche Russia – e di fronte a nuove potenziali aggregazioni – quali quelle che si stanno verificando nel mondo arabo pur con le sue sotto-classificazioni, e nel mondo latino-americano – la voce dell'Europa sarà sempre più flebile e confusa se ciascuno Stato reciterà sul palcoscenico mondiale un monologo, addirittura a volte andando in contrasto e concorrenza con

altri Stati della stessa Unione europea. Non a caso la Commissione sottolinea che le sfide sempre più numerose, complesse e interconnesse, che travalicano i confini nazionali, rendono meno netta la tradizionale linea di demarcazione tra sicurezza interna ed esterna, e richiedono un approccio globale che armonizzi politiche e strumenti di varia natura. Per tali motivi la politica europea di sicurezza e difesa comune deve essere strettamente coordinata con altre politiche pertinenti dell'Unione europea, segnatamente in tema di sviluppo, sicurezza marittima, sorveglianza delle frontiere e supportata da un'ampia gamma di capacità a livello civile e militare. L'interrogativo se gli Stati membri possano sostenere questo onere individualmente si pone in particolare per il settore della difesa, considerato che i nuovi equipaggiamenti sono spesso costosi e complessi dal punto di vista tecnologico.

Passa, quindi, ad illustrare gli argomenti più specifici oggetto della Comunicazione. In primo luogo, rileva che questa è stata predisposta, per la prima volta, attraverso un lungo confronto informale con gli Stati membri e con l'industria, coinvolgendo anche l'Agenzia europea di difesa. Come sempre ed inevitabilmente avviene nel complesso quadro istituzionale e politico europeo, si sono manifestate diverse posizioni: da una parte quella di chi punta a un'accelerazione del processo di integrazione del mercato europeo della difesa; dall'altra, quella di chi al contrario teme un ruolo più significativo della dimensione comunitaria a discapito degli Stati membri.

Sullo sfondo di tale discussione resta il problema già richiamato: la concentrazione e ristrutturazione dell'industria della difesa dovrebbero potersi muovere in un quadro istituzionale che consenta il controllo necessario per tutelare la strategicità del settore, aspetto che il Consiglio europeo di dicembre dovrebbe anche affrontare. Sottolinea come si tratti di un problema assolutamente decisivo, perché i dati offerti dalla Comunicazione e dal *Commission Staff Working Document* sono tali da lanciare un grande allarme, pur

confermando l'importanza della nostra base industriale, come in modo ancor più esauriente verrà evidenziato nella relazione della collega della X Commissione.

Sottolinea che l'industria della difesa contribuisce in modo molto rilevante alla tenuta economica dell'Europa. Essa impiega in via diretta circa 400.000 persone, oltre a generare un indotto pari ad altri 960.000 posti di lavoro. Tra il 2005 e il 2010, però, le spese per il settore all'interno dell'Unione europea si sono ridotte in termini reali di quasi il 10 per cento e un ulteriore 10 per cento di declino è prevedibile – in base ai dati finora disponibili – per il triennio 2010-2013. Dal 2001 al 2010 la spesa complessiva dell'Unione europea si è ridotta da 251 a 194 miliardi di euro. Evidenzia come questo dato sia in forte contrasto con le tendenze a livello mondiale, che prevedono una crescita delle spese pari al 6,8 per cento tra il 2011 e il 2015, seppur con dati disomogenei secondo le aree. Nel complesso, l'Europa rischia, entro il 2017, di vedere ridotte le proprie spese per la difesa del 12 per cento dall'inizio della crisi economica e finanziaria. Nel 2012 per la prima volta le spese per la difesa da parte dei Paesi asiatici hanno superato quelle dei Paesi europei. Ai tagli della spesa si è sommato, inoltre, un aumento dei costi degli equipaggiamenti per la difesa, che raddoppiano ogni 7,25 anni.

Sottolinea, inoltre, l'impatto negativo di questi dati sulle spese in ricerca e sviluppo nel settore della difesa, che hanno registrato un calo del 14 per cento tra il 2006 e il 2010, portando la cifra a 9 miliardi di euro. Ciò fa sì che, attualmente, per ricerca e sviluppo nel settore gli Stati Uniti spendano da soli sette volte di più rispetto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea nel loro insieme. La spesa dei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) è in continua crescita e le previsioni per il 2013 si attestano intorno al doppio della spesa complessiva di Gran Bretagna, Francia e Germania. Segnala, inoltre, che nel settore della difesa europea, le riduzioni dei *budget* sono esacerbate dalla forte frammentazione del mercato, con conseguenti co-

stose duplicazioni e il mantenimento di pratiche protezionistiche ed effetti di sbilanciamento sulla capacità globale di difesa. Secondo la Commissione, la cooperazione e la concorrenza nell'Unione europea continuano ad essere un'eccezione e l'80 per cento della spesa è effettuata a livello nazionale.

Rileva, infine, che la frammentazione in mercati nazionali si scontra ormai con la necessaria dimensione sovranazionale delle grandi imprese del settore e con la loro esigenza di raggiungere adeguate soglie di produzione. Lo stesso è richiesto dal costo della ricerca e della tecnologia dei moderni sistemi d'arma. La competitività richiede la possibilità di contare su un'efficiente *supply chain* a base continentale che possa movimentare parti e componenti senza gli extra-costi e extra-tempi dovuti ai sistemi nazionali di controllo delle esportazioni. Di qui le proposte della Commissione per rafforzare l'*European Technological and Industrial Base* e contribuire, in questo modo, al miglioramento delle capacità europee nel campo della difesa e sicurezza.

Si sofferma, quindi, a svolgere un'analisi sintetica su quattro temi fondamentali che emergono dalla Comunicazione a partire dalle regole del mercato della difesa. Rileva innanzitutto che non si è ancora pervenuti alla piena applicazione delle due direttive del 2009. Una parte significativa delle acquisizioni viene fatta al di fuori delle regole europee o utilizzando le esenzioni che sono previste per alcune specifiche tipologie di acquisti. Resta, inoltre, una forte propensione agli acquisti nazionali che suscita qualche perplessità sull'effettivo ricorso a scelte basate sulla competizione. Infine, rimane scoperto il fronte della sicurezza degli approvvigionamenti perché il controllo degli investimenti esteri è messo in atto solo da alcuni Paesi e ciascuno si limita a valutarli in un'ottica esclusivamente nazionale senza alcun riferimento alle possibili conseguenze sul piano europeo. Di qui l'intenzione della Commissione di attivare un più stretto monitoraggio sull'applicazione della normativa relativa al *procurement* militare e

quindi sull'apertura dei mercati della difesa degli Stati membri, le modalità di applicazione delle nuove regole in materia di appalti. La Commissione si impegnerà altresì per garantire la sicurezza delle forniture, lanciando un processo di consultazione insieme all'Agenzia europea di difesa che dovrebbe culminare in un impegno da parte degli Stati membri a garantire reciprocamente le forniture concordate o contrattualizzate di beni, materiali o servizi destinati alle Forze armate.

Segnala che la Commissione intende ottimizzare il sistema dei trasferimenti alla Difesa sostenendo gli sforzi delle autorità nazionali per rafforzare la consapevolezza delle rispettive industrie, stabilendo un registro centrale delle licenze e promuovendo le migliori pratiche nella gestione dei trasferimenti intracomunitari. Osserva, tuttavia, che tale semplificazione dei trasferimenti intracomunitari in molti Stati membri, fra cui l'Italia, è molto indietro. Il nuovo sistema di controllo può, però, essere efficace solo se tutti i Paesi europei lo applicano. Questo è indispensabile anche per spingere le grandi e medie imprese a chiedere la loro certificazione: è una scelta volontaria che deve essere incentivata mostrandone i vantaggi e questo presuppone un'applicazione generale e ampia della licenza generale demandata agli Stati membri col rischio di creare una « torre di Babele » che ne può compromettere l'utilizzo. È, quindi, necessario un maggiore coordinamento fra gli Stati membri per favorire un effettivo ed efficace utilizzo del sistema della licenza generale, altrimenti destinato a rimanere solo sulla carta.

Il secondo tema riguarda le misure a sostegno della competitività dell'industria della difesa. Oltre all'obiettivo di pervenire alla definizione di *standard* e certificazioni comuni a livello europeo, che consentano di ridurre i costi e di accelerare lo sviluppo industriale, vi è l'impegno a favore delle *small and medium enterprises*, definite « il cuore dell'innovazione europea nella difesa », anche attraverso la creazione di *clusters* europei e di network regionali. L'obiettivo è quello di rafforzare



la loro collaborazione con università, centri di ricerca e grandi imprese per valorizzarne il contributo alla crescita tecnologica dell'intero settore. È un tema su cui alcuni Paesi, soprattutto Francia e Regno Unito, si stanno già da tempo impegnando a livello nazionale e su cui è strano che proprio l'Italia, in cui le piccole e medie aziende sono più diffuse, non abbia ancora messo in atto misure specifiche.

Il terzo tema è dato dall'obiettivo di sfruttare il potenziale *dual-use* della ricerca e rafforzare l'innovazione. La crescita tecnologica del mercato civile e l'ingresso dell'elettronica in ogni produzione rende oggi possibile un più ampio utilizzo di componenti e parti commerciali nei sistemi d'arma. Questo comporta però che siano individuati e supportati anche alcuni filoni tecnologici di maggiore interesse per il settore della difesa e della sicurezza. Il prossimo avvio del nuovo Programma Quadro europeo della ricerca denominato *Horizon 2020* offre l'occasione per assicurare le risorse necessarie. La Commissione intende supportare prioritariamente tre aree: la protezione NBCR (nucleare, batteriologica, chimica, radiologica), i velivoli a pilotaggio remoto e le comunicazioni basate sulla tecnologia della *software defined radio*. Intende, inoltre, avviare un programma preliminare di ricerche volte a supportare, per la prima volta, la Politica comune di difesa e sicurezza europea. L'Italia ha sempre sostenuto questo approccio e lo ha anche praticato nei limiti delle risorse disponibili.

Infine, il quarto tema riguarda il piano di azione della Commissione in due specifici settori: lo spazio e l'energia. Anche in questo caso è la prima volta che viene manifestata la volontà di avviare nuovi programmi europei a sostegno delle capacità comuni nel campo della protezione delle infrastrutture satellitari, comunicazione e osservazione. È anche la prima volta che viene esplicitamente riconosciuta da parte della Commissione l'importanza delle applicazioni spaziali per la difesa e la sicurezza dell'Europa. Per questa ragione l'obiettivo è quello di affiancare le capacità nazionali di alcuni pochi Paesi europei, fra

cui l'Italia, con queste nuove iniziative comuni. L'unico neo sembra essere quello di non aver sottolineato che l'Europa deve anche garantirsi strategicamente una propria autonoma capacità di accesso allo spazio, senza la quale sarebbe limitata la sua autonomia anche in campo satellitare. È questo un settore in cui l'Italia ha sviluppato significative capacità tecnologiche e industriali attraverso la partecipazione al programma europeo *Ariane* e, più recentemente, al nuovo programma europeo per il piccolo lanciatore Vega (di cui l'Italia è il maggiore contributore). Per l'energia, invece, è prevista la messa a punto di specifiche misure di risparmio tenendo conto dell'elevato consumo energetico delle strutture militari, avviando uno specifico meccanismo di consultazione con esperti degli Stati membri, che sia focalizzato sui temi dell'efficienza energetica, le energie rinnovabili e i carburanti alternativi, e le infrastrutture energetiche, e sostenendo in particolare il progetto *Go Green* delle Forze armate europee sull'uso dell'energia fotovoltaica.

Osserva, quindi, che il Governo italiano è molto determinato a partecipare attivamente e positivamente ai nuovi indirizzi, avendo già pubblicamente ed ampiamente espresso il suo totale appoggio alla Comunicazione europea. Evidenzia, infatti, che proprio a causa dei tagli che già sono stati fatti ai bilanci della difesa italiana, il Governo vede favorevolmente la possibilità di una maggiore integrazione del sistema del mercato della Difesa, proprio perché le minori risorse possano essere ottimizzate in un sistema integrato. Il Governo italiano ha presentato nel marzo scorso concrete proposte sulla difesa europea in vista del Consiglio europeo del prossimo dicembre, sotto forma di un documento intitolato «*More Europe*». Tra gli argomenti da sottoporre a confronto in sede europea figura la creazione di un vero mercato unico della Difesa europea, rafforzandone altresì la base industriale e tecnologica, e aumentando la concorrenza, in particolare a vantaggio delle piccole e medie imprese. Il Ministro della difesa ha ribadito che l'Italia non intende essere spettatrice degli

eventi, ma attrice protagonista di un processo – che intende promuovere e sostenere – per far sì che l'Europa assuma il ruolo che le spetta di « elemento cardine » per la pace e sicurezza a livello internazionale (« *Defense and Security Matters* »). In tale ottica, intende promuovere un dialogo sulle relazioni NATO-PSDC, che superando l'attuale concetto di complementarità, ricerchi un migliore bilanciamento tra le due organizzazioni.

La necessità di rafforzare l'industria europea della Difesa è ribadita anche nella proposta di rapporto che l'Alto Rappresentante, Catherine Ashton, ha predisposto in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013. Le proposte dell'Alto Rappresentante hanno, in particolare, mirato a garantire una base industriale e tecnologica per l'industria della Difesa competitiva su scala globale, lavorando sulla sicurezza degli approvvigionamenti, sugli « standard ibridi », sulla certificazione, e incentivando l'avvio di programmi di collaborazione e condivisione delle risorse e a stimolare le sinergie nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, impegnandosi a invertire il processo di tagli alla ricerca nel settore della difesa e a rafforzare la cooperazione tra Stati membri attraverso programmi di ricerca congiunti.

In conclusione, segnala che la Comunicazione esorta il Consiglio europeo ad avviare un dibattito sulla base delle seguenti raccomandazioni: in primo luogo, le decisioni in materia di investimenti e capacità per la sicurezza e la difesa dovrebbero essere fondate su una comprensione comune delle minacce e degli interessi, per cui occorre che l'Europa sviluppi un approccio strategico che comprenda tutti gli aspetti della sicurezza militare e non militare; in secondo luogo, la politica di sicurezza e di difesa comune è una necessità e deve essere supportata da una nuova politica europea comune delle capacità e degli armamenti; in terzo luogo, al fine di garantire la coerenza degli sforzi la PSDC deve essere strettamente coordinata con altre politiche pertinenti dell'Unione europea; in quarto luogo, in tempi carat-

terizzati da forti restrizioni di bilancio è particolarmente importante stanziare ed impiegare le risorse finanziarie in modo efficiente, cosa che implica, tra l'altro, la riduzione dei costi operativi nonché la messa in comune della domanda e l'armonizzazione delle prescrizioni in campo militare; infine, per dimostrare il reale vantaggio del contesto dell'Unione è necessario individuare un progetto comune per le capacità fondamentali nel settore della difesa, per le quali potrebbero essere pienamente mobilitate le politiche dell'Unione europea.

Alla luce dei dibattiti condotti con i capi di Stato e di governo, evidenzia che la Commissione intende sviluppare una tabella di marcia dettagliata con l'indicazione di azioni concrete e del calendario di attuazione. Per la preparazione e l'attuazione di tale tabella di marcia la Commissione istituirà un apposito meccanismo di consultazione con le autorità nazionali. Il meccanismo potrà assumere forme diverse in funzione del settore in esame e coinvolgerà l'AED e il SEAE.

La strategia della Commissione rappresenta una sfida ambiziosa, soprattutto tenendo conto delle difficoltà attraversate dall'Unione europea sia sul piano politico sia su quello economico. Osserva che uno dei vantaggi derivanti dall'Unione europea è proprio rappresentato dall'integrazione delle capacità nazionali con ripercussioni positive in termini di risparmio e di efficacia e il tema della difesa può rappresentare un passo fondamentale verso l'unione politica. Sarebbe opportuno, in tale ambito, acquisire dal Governo elementi utili circa l'inserimento dei temi richiamati tra le priorità del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che dovrebbe anche caratterizzarsi come « semestre per la sicurezza e difesa europea ».

Gabriella GIAMMANCO (Pdl), *relatore per la X Commissione*, osserva preliminarmente che la Comunicazione in esame è basata sull'assunto che l'industria della difesa è di importanza strategica per la sicurezza dell'Europa e svolge un ruolo

cruciale per l'intera economia europea. Con un fatturato di 96 miliardi di euro nel solo 2012 e di 23 miliardi di euro di esportazioni nel 2011, rappresenta un settore industriale strategico incentrato su ingegneria e tecnologie di alta gamma e in grado di generare innovazione.

La ricerca di punta condotta in questo ambito ha prodotto sostanziali effetti indiretti in altri settori, quali l'elettronica e l'aviazione spaziale e civile; inoltre garantisce la crescita economica e la creazione di migliaia di posti di lavoro altamente qualificati.

La Commissione sottolinea che l'industria della difesa in Europa occupa direttamente circa 400 mila persone e crea fino a 960 mila posti di lavoro indiretti ed è concentrata in sei Paesi (Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito) che coprono l'87 per cento della produzione totale. Tali Paesi ospitano le venti imprese europee che figurano nell'elenco delle 100 maggiori imprese mondiali del settore. Si tratta quindi di un settore il cui mantenimento è essenziale se l'Europa intende continuare ad essere un centro d'avanguardia a livello mondiale nell'ambito delle tecnologie produttive e dell'innovazione. Tuttavia, la Commissione europea sottolinea che il mercato europeo della difesa è ancora largamente regolato a livello nazionale e molto frammentato e che la direttiva sugli appalti 2009/81/CE è troppo recente per poter valutare il suo impatto sull'apertura dei mercati nazionali della difesa. Dai primi dati rilevati, si registra una grande differenza tra i diversi Stati membri.

Secondo quanto riportato dal documento di lavoro, che accompagna la Comunicazione, un altro aspetto problematico è rappresentato dalla lentezza del processo di consolidamento delle imprese che operano nel settore dell'industria della difesa, processo che viene ritenuto una necessità per raggiungere dimensioni significative ed essere in grado di finanziare l'innovazione (in particolar modo a fronte dei tagli ai bilanci della difesa), operare globalmente e sviluppare servizi adeguati.

Gli ostacoli al processo di consolidamento individuati dalla Commissione sono essenzialmente la preferenza degli Stati membri per i fornitori nazionali, il disallineamento di requisiti e capacità tra i diversi Stati membri, la diffusa proprietà statale che rende più difficili operazioni di fusione o acquisizione.

Nel settore della difesa un ruolo centrale è rivestito dalle PMI, che sono spesso destinatarie di subappalti o fornitori di prodotti specializzati e trovano ostacoli per difficoltà di accesso alle informazioni e ai finanziamenti oltre che oneri amministrativi.

Un'altra questione posta dalla Commissione riguarda la tendenza delle imprese operanti nel settore della difesa a compensare la riduzione delle richieste provenienti dal mercato europeo, da un lato, con l'internazionalizzazione della loro base clientelare (rivolgendosi ai mercati dei paesi terzi, in particolar modo Medio Oriente, Asia e Sudamerica) e, dall'altro, con la diversificazione della produzione. Peraltro, ai prodotti per la difesa e la sicurezza si aggiungono sempre di più i prodotti destinati alle attività civili (il 39 per cento della produzione delle 15 maggiori imprese europee della difesa è rappresentato da prodotti ad uso civile). I due fenomeni tuttavia, secondo il documento di lavoro, a lungo termine potrebbero condurre ad un indebolimento della competitività dell'industria europea, da un lato, perché gli accordi per l'esportazione di prodotti per la difesa comportano spesso anche trasferimento di tecnologie e di diritti di proprietà intellettuale e, dall'altro, per il rischio di perdere le alte competenze tecnologiche che caratterizzano la forza lavoro delle imprese della difesa.

Sulla base di tali valutazioni, nella Comunicazione in esame la Commissione europea propone un piano d'azione volto in particolare a potenziare il mercato interno della difesa e della sicurezza.

Tra le azioni proposte, ricorda il periodico monitoraggio delle modalità di applicazione delle nuove norme sugli appalti da parte degli Stati membri; il miglio-

mento della sicurezza dell'approvvigionamento tra Stati membri (direttiva 2009/43/CE che introduce un sistema di licenze che agevola la circolazione di prodotti per la difesa nel mercato interno); la pubblicazione di un Libro verde sul controllo delle capacità industriali nel settore della difesa e sicurezza.

La Commissione si prefigge inoltre di sviluppare una politica industriale della difesa basata su due direttrici: a) il sostegno alla concorrenzialità – compresa l'elaborazione di standard di normalizzazione « ibridi » su prodotti per applicazioni sia civili che militari e la promozione di un approccio comune per la certificazione a livello europeo dei prodotti per la difesa; b) il sostegno alle PMI – compreso lo sviluppo di strumenti strategici europei per la *partnership* di cluster. Tali concentrazioni sono di norma guidate da un'azienda principale che collabora con società più piccole in una catena di approvvigionamento e fanno spesso parte di reti di eccellenza che riuniscono contraenti principali, PMI, istituti di ricerca e altri settori accademici.

La Commissione cita a tale proposito due strumenti appositamente concepiti per il sostegno alle PMI come il Programma COSME e la Enterprise Europe Network (EEN – Rete delle imprese europee) per orientare le PMI della difesa verso la creazione di reti e di *partnership* per la difesa, l'internazionalizzazione delle loro attività, i trasferimenti di tecnologia e il finanziamento di opportunità commerciali.

La Commissione intende promuovere, inoltre, il collegamento in rete a livello regionale con l'obiettivo di integrare le risorse dell'industria per la difesa e della ricerca in strategie regionali di specializzazione intelligente, in particolare mediante una rete europea di regioni connesse con il settore della difesa.

Di particolare interesse e rilievo appare la parte della Comunicazione che fa riferimento alla necessità di sfruttare il potenziale a duplice uso della ricerca e rafforzare l'innovazione al fine di garantire l'uso più efficiente delle risorse dei

contribuenti europei (ricerca civile e militare, duplice uso nel settore dello spazio, delle comunicazioni satellitari governative militari e dello sviluppo di capacità dell'UE di immagini satellitari ad alta risoluzione, progetti per aiutare le forze armate a ridurre il loro consumo di energia e azioni concordate in tema di energie rinnovabili ed efficienza energetica).

A tale proposito, segnala che il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, in più occasioni ha sottolineato l'indispensabile permeabilità dei settori civile e militare e la necessità di sostenere gli investimenti nelle tecnologie ad uso duale, con particolare riferimento all'ambito spaziale, delle comunicazioni satellitari. Sarebbe utile conoscere gli orientamenti europei e anche la posizione del governo italiano sull'opportunità di semplificare il sistema di certificazione per i prodotti della difesa al fine di ridurre i tempi, i costi di produzione, manutenzione e anche di formazione del personale.

Infine, sottolinea la dimensione internazionale dell'industria della difesa europea, che la Commissione intende rafforzare sia attraverso un dialogo con le parti interessate sulle modalità di sostegno dell'industria europea della difesa sui mercati terzi, valutando altresì le modalità con cui le istituzioni dell'UE potrebbero favorire i fornitori europei nei casi in cui una sola società europea si trovi a competere con fornitori di altre parti del mondo sia attraverso il controllo delle esportazioni che sia adeguato alle condizioni tecnologiche, economiche e politiche in rapido mutamento.

Osserva che la Comunicazione in esame offre molti spunti di riflessione e, come sottolineato da molti parti, rappresenta un'occasione utile per dibattere a livello interistituzionale sul tema dell'indebolimento del mercato europeo della difesa per il quale è necessario definire una chiara strategia sia a livello nazionale, sia a livello europeo. Nel secondo caso è evidente che non si può prescindere da una maggiore cooperazione politica.

Rispetto alle richiamate direttive sul mercato europeo della difesa (2009/43/CE)

e sulle modalità d'appalto nel settore della sicurezza e difesa (2009/81/CE), occorre evidenziare che agli Stati membri è stato consentito (in base all'articolo 346 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) di derogare alle regole del mercato interno nel caso di interessi essenziali della loro sicurezza; ciò ha comportato un'attuazione eterogenea delle suddette misure. Ritiene che su tale aspetto sarebbe opportuno un approfondimento.

Per quanto riguarda le PMI, che sicuramente soffrono della riduzione dei budget nazionali destinati alla difesa e delle barriere burocratiche e regolamentari per il commercio transfrontaliero, ritiene che occorra acquisire elementi ed informazioni aggiuntive su taluni punti sui quali forse la Comunicazione appare piuttosto vaga. Si riferisce, ad esempio, alla necessità di garantire loro un effettivo spazio di manovra nell'ambito dei cluster industriali e ai problemi connessi all'accesso al credito.

Ultimo ma non ultimo, l'aspetto squisitamente finanziario. La Commissione sostiene la necessità di utilizzare i fondi strutturali per supportare le PMI ed investire in taluni comparti di ricerca tecnologica. Sarebbe utile, inoltre, conoscere l'intendimento del Governo rispetto all'opportunità di destinare risorse specifiche al settore, scelta che non può prescindere da un'azione politica dei Governi, delle istituzioni europee e anche delle grandi imprese. È evidente che a monte è necessaria una visione comune e la volontà di perseguire i medesimi obiettivi, al fine di rafforzare interoperatività, competitività, leadership industriale e tecnologica dell'Ue.

Sottolinea infine che sulla Comunicazione in esame sarà necessario acquisire elementi utili – anche attraverso audizioni con esperti del settore, rappresentanti delle istituzioni ecc. – al fine di predisporre un documento finale da trasmettere al Governo e alle istituzioni europee.

Massimo ARTINI (M5S) osserva che tra le varie riflessioni svolte dai relatori non vi è traccia di uno dei maggiori rischi per il

settore della politica di sicurezza e della difesa, derivante dagli attacchi informatici per fronteggiare i quali appare necessario favorire un'integrazione tra gli Stati anche sul piano del *software*. Al riguardo, ritiene che le Commissioni potrebbero acquisire elementi utili svolgendo l'audizione di due tra le più importanti aziende attive nel settore, vale a dire la SELEX ed Alenia.

Reputa, inoltre, opportuno che siano auditi anche esperti del settore finanziario al fine di chiarire quali conseguenze possano derivare alle industrie e, più in generale, al settore della difesa dai differenziali dello *spread* tra i vari Stati membri nella fase dell'acquisizione.

Manifesta, inoltre, preoccupazione per la circostanza che molte attività in tale settore siano state demandate ad agenzie ed istituzioni europee di secondo livello, il cui grado di democraticità – come noto – è assai basso a differenza dei Parlamenti nazionali ed osserva che il processo verso l'unione politica dovrebbe comportare un graduale rafforzamento della funzione di controllo.

Infine, ritiene che lo sviluppo di adeguati *software*, oltre all'impiego dei mezzi tradizionali, rappresenti un elemento centrale nella gestione del flusso di migranti nel Mediterraneo.

Stefano ALLASIA (LNA) ringrazia i relatori per l'esauriente illustrazione del contenuto della Comunicazione in titolo. Paventa che la Commissione europea possa imporre all'Italia di procedere ad acquisti da aziende estere come avvenuto per il programma F35. Riterrebbe opportuno svolgere un ciclo di audizioni con le principali aziende italiane del settore aerospaziale, quali Alenia e Finmeccanica.

Elio VITO, *presidente della IV Commissione*, auspica che alla prossima seduta partecipino rappresentanti del Governo per acquisire anche il loro punto di vista. Ricorda, inoltre, che nella riunione dell'Ufficio di presidenza delle

Commissioni riunite si era convenuto di acquisire all'esame della Comunicazione in titolo anche i contenuti dell'audizione del Vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, svolta presso il Senato. Analogamente, potranno essere acquisiti gli esiti delle missioni che la Commissione Difesa si accinge a svolgere

a Bruxelles e a Torino sul tema della difesa europea.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.40.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Emendamenti C. 1574-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 15

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Nuovo testo C. 1670 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 16

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 18

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Emendamenti C. 1574-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 16

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Giovedì 31 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 9.25.**

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.**

**Emendamenti C. 1574-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, rileva che gli emendamenti 4.2000, 0.4.235.1, 0.4.13.1 e 0.4.313.1, 4.2001, 0.6.18.1,

0.7.203.1, 15.2000, 16.2000 e 21.2000 della Commissione al disegno di legge C. 1574-A, Governo, non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 9.30.**

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Giovedì 31 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 10.50.**

**DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**Nuovo testo C. 1670 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Matteo RICHETTI (PD), *relatore*, illustra il decreto-legge in esame che reca disposizioni urgenti per la proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia (capo I, articoli 1-4), degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (capo II, articoli 5-7), nonché disposizioni finali (capo III, articoli 8 e 9).

In particolare, con riferimento al capo I, l'articolo 1 dispone la proroga delle missioni internazionali delle forze armate e delle forze di polizia. Il comma 25 del medesimo articolo prevede uno stanziamento alle associazioni combattentistiche vincolato alla rendicontazione e pubblicazione delle spese effettuate nelle forme e nei modi finalizzati a garantire la trasparenza e nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali. L'articolo 2 reca le norme sul personale impegnato nelle missioni mentre gli articoli 3 e 4 recano rispettivamente norme quelle in materia penale e contabile.

Entrando nello specifico del capo II, rileva che l'articolo 5 è dedicato alle iniziative di cooperazione in favore di Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Paesi ad essi limitrofi; l'articolo 6 reca una serie di autorizzazioni di spesa per il sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolida-

mento dei processi di pace e di stabilizzazione; l'articolo 7 disciplina il regime degli interventi, dispone la convalida degli atti adottati, delle attività svolte e delle prestazioni già effettuate dal 1° ottobre 2013 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e distribuisce, infine, tra i Ministeri della difesa e degli affari esteri gli oneri per il trattamento economico del personale comandato presso l'Unità per le autorizzazioni di materiali d'armamento (UAMA).

Gli articoli 8 e 9 che compongono il capo III riguardano rispettivamente la copertura finanziaria del provvedimento e la sua entrata in vigore.

Considerato che le disposizioni recate dal decreto-legge in esame sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali », « difesa e forze armate » e « ordinamento penale » che le lettere *a)*, *d)* e *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e rilevato, quindi, che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.**

**Emendamenti C. 1574-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame del nuovo emendamento trasmesso dall'Assemblea.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, rileva che l'emendamento 8-*bis*.2000 della Commissione al disegno di legge C. 1574-A, Governo, non presenta profili critici per



quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione.

Matteo BRAGANTINI (LNA), pur condividendo che l'emendamento in questione non presenta criticità rispetto all'articolo 117 della Costituzione, desidera osservare che l'attività di apprendistato richiamata dall'emendamento si svolge in orari che potrebbero configgere con gli orari di

frequenza scolastica. Ritiene, quindi, che sarebbe stato più opportuno precisare che lo svolgimento di queste attività avviene in orario extra scolastico.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 11.**

ALLEGATO

**DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (Nuovo testo C. 1670 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1670 Governo recante conversione in legge del decreto-legge n. 114 del 2013 « Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione »,

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali », « difesa e forze armate » e « ordinamento penale » che le lettere *a)*, *d)* e *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti</i> ) ..... | 19 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 23 |

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 31 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

##### La seduta comincia alle 10.25.

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.**

**C. 1574-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti).*

La Commissione procede al riesame del provvedimento in oggetto e delle proposte emendative ad esso riferite contenute nel fascicolo n. 3, nonché dell'emendamento 8-bis.2000.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 3 degli emendamenti. Fa presente che, rispetto al

fascicolo n. 2 sul quale la Commissione bilancio ha reso parere nella seduta di ieri, sono presenti le seguenti nuove proposte emendative, tutte della Commissione: 4.2000, 4.2001, 15.2000, 16.2000, 21.2000 e i subemendamenti 0.4.235.1, 0.4.13.1, 0.4.313.1, 0.6.18.1, e 0.7.203.1. Con riferimento alle suddette proposte emendative, rileva che il subemendamento 0.4.235.1, prevedendo una esplicita clausola di neutralità finanziaria, consente di superare il parere contrario reso nella seduta di ieri sulla proposta emendativa 4.235, che prevede che le istituzioni scolastiche attivino incontri degli studenti con esperti delle ASL del territorio sull'educazione alla salute e sui rischi derivanti dal fumo. In relazione ai subemendamenti 0.4.13.1 e 0.4.313.1, che prevedono che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotti, sentito il Ministero della salute, Linee guida per disincentivare nelle scuole la somministrazione di alimenti o bevande sconsigliati, rileva che gli stessi non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Ricorda, tuttavia, che sui relativi emendamenti la Commissione bilancio ha reso parere contrario nella seduta di ieri e che, al fine di superare le criticità in precedenza rilevate,

occorrerebbe riformulare il comma 5.2. delle proposte emendative, laddove prevedono l'obbligo per gli istituti scolastici di accogliere la richiesta di alimenti per gli studenti affetti da celiachia. Fa presente che l'emendamento 4.2000 è volto sostanzialmente a recepire la condizione formulata dalla Commissione bilancio nel parere reso nella seduta di ieri con riferimento all'articolo 4, recante disposizioni in merito alla destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate in caso di violazione del divieto di utilizzo in determinati luoghi della sigaretta elettronica. Con riferimento al subemendamento 0.6.18.1, che prevede, tra le altre cose, una esplicita clausola di neutralità finanziaria, fa presente che lo stesso sembra consentire il superamento del parere contrario reso dalla Commissione bilancio nella seduta di ieri con riferimento all'emendamento 6.18, che prevedeva l'elaborazione da parte degli istituti scolastici di materiale didattico digitale. Riguardo al subemendamento 0.7.203.1, che prevede che siano elaborati percorsi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti stranieri, specificando che tali interventi avvengano nell'ambito delle risorse previste dal presente decreto e che all'attuazione degli interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 7, recanti misure per la prevenzione della dispersione didattica, si provveda nell'ambito delle risorse stanziato dal comma 3, segnala che la proposta emendativa, qualora sia limitata alla parte consequenziale, appare superare il parere contrario reso dalla Commissione bilancio nella seduta di ieri. Con riferimento all'emendamento 15.2000 che, con riferimento al primo periodo, è volto a recepire una condizione formulata nella seduta di ieri e che modifica il secondo periodo del medesimo comma, nella parte in cui fissa un limite temporale all'utilizzazione per le iniziative di cui all'articolo 7 del personale inidoneo, segnala che lo stesso non sembra presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Rileva quindi che sulle predette proposte emendative appare opportuno acquisire l'avviso del Governo. Fa

altresì presente che le restanti proposte emendative non sembrano, invece, presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Avverte, infine, che l'Assemblea ha testé trasmesso la proposta emendativa 8-bis.2000 della Commissione, concernente l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per il triennio 2014-2016, sulla quale ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fa presente che, all'esito di un ulteriore approfondimento sul testo del provvedimento in esame, il comma 8-bis dell'articolo 17 è suscettibile di determinare minori entrate nella misura di 385 mila euro nell'anno 2013 e di 2,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, a copertura delle quali può provvedersi mediante incremento dell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 27, comma 1, lettera e), concernenti la riduzione degli stanziamenti rimodulabili di parte corrente iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, programma « Sistema universitario e formazione post-universitaria » della missione « Istruzione universitaria ». Rileva pertanto la necessità di integrare le condizioni formulate, anche ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, contenute nel parere espresso sul provvedimento in esame nella seduta del 30 ottobre 2013, attraverso una specifica condizione all'articolo 17, comma 8-bis. Con riferimento alle proposte emendative riferite al testo del provvedimento, con specifico riguardo all'emendamento 15.2000, esprime parere favorevole a condizione che lo stesso venga riformulato in modo da prevedere che il limite temporale specificamente previsto al comma 6, secondo periodo, venga riferito all'anno scolastico 2015-2016, anziché a quello 2016-2017. Riguardo all'emendamento 6.18, esprime parere favorevole a condizione che sia approvato il subemendamento 0.6.18.1, riformulato al comma 2-ter in modo da

prevedere che all'attuazione delle relative disposizioni di cui al comma 2-*bis* si provveda nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie a tal fine stanziata a legislazione vigente, e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Relativamente all'emendamento 8-*bis*.2000, testé trasmesso dall'Assemblea, esprime parere favorevole a condizione che lo stesso venga riformulato, in modo da prevedere il concerto anche del Ministro dell'economia e delle finanze ai fini dell'emanazione del decreto ivi previsto. Sulle restanti proposte emendative concorda con le osservazioni svolte dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

riesaminato il disegno di legge C. 1574-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 104 del 2013, recante Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, ed esaminate le proposte emendative ad esso riferite contenute nel fascicolo n. 3, nonché l'emendamento 8-*bis*.2000 della Commissione;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale, a seguito di un successivo approfondimento effettuato dal Ministero dell'economia, il comma 8-*bis* dell'articolo 17 è suscettibile di determinare minori entrate nella misura di 385.000 euro nell'anno 2013 e 2,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, alla copertura delle quali può provvedersi mediante incremento dell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c);

rilevata, pertanto, la necessità di integrare le condizioni, formulate anche ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, contenute nel parere espresso sul medesimo provvedimento nella seduta del 30 ottobre 2013 con una specifica condizione all'articolo 27, comma 2;

esprime

sul testo del provvedimento:

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente ulteriore condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

all'articolo 27, comma 2:

all'alinea, sostituire le parole: 17, commi 1 e 8 con le seguenti: 17, commi 1, 8 e 8-*bis* e le parole da: pari a *fino a*: 2018 con le seguenti: pari a 13,385 milioni di euro per l'anno 2013, a 328,556 milioni di euro per l'anno 2014, a 452,394 milioni di euro per l'anno 2015, a 473,845 milioni di euro per l'anno 2016, a 475,845 milioni di euro per l'anno 2017, e a 477,845 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018;

alla lettera c) sostituire le parole: quanto a euro 1 milione a decorrere dall'anno 2014 con le seguenti: quanto a 385.000 euro per l'anno 2013 e a 3,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014;

*sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:*

#### PARERE FAVOREVOLE

sugli identici emendamenti 4.13 e 4.313, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

al comma 5.1, sostituire le parole da: Nelle scuole fino a: pubblico con le seguenti: Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta specifiche Linee guida, sentito il Ministero della salute, per disincentivare nelle scuole di ogni ordine e grado la somministrazione e aggiungere, *in fine*, le seguenti parole: e per incentivare la somministrazione di alimenti per tutti coloro che sono affetti da celiachia.

Sostituire il comma 5.2 con il seguente: 5.2. Dall'attuazione del comma 5.1 non

devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 4.235, a condizione che sia approvato il subemendamento 0.4.235.1;

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 6.18, a condizione che sia approvato il subemendamento 0.6.18.1, riformulato, al comma 2-ter, nei seguenti termini: All'attuazione del comma 2-bis si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie a tal fine stanziare a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 7.203, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

aggiungere la seguente parte consequenziale:

Conseguentemente al comma 3, sostituire le parole: Per le finalità di cui al comma 1 con le seguenti: Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2.

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 8-bis.2000, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

al comma 1-bis, primo periodo, dopo le parole: del lavoro e della previdenza sociale aggiungere le seguenti: e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 15.2000, con la seguente condizione, volta a garantire il

rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: anno scolastico 2016-2017 con le seguenti: anno scolastico 2015/2016.

#### PARERE CONTRARIO

sui subemendamenti 0.4.13.1, 0.4.313.1 e 0.7.203.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

#### NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative, contenute nel fascicolo n. 3 e non comprese nel fascicolo n. 2.

Sul testo del provvedimento, ferma restando la nuova condizione espressa all'articolo 27, comma 2, sono pertanto confermate tutte le condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, ad esclusione di quella relativa all'articolo 4, comma 4, nonché la condizione contenuta nel parere reso sul testo del provvedimento, nella seduta del 30 ottobre 2013.

Sulle proposte emendative si intende conseguentemente revocato il parere contrario, reso in data 30 ottobre 2013, sugli emendamenti 4.235, 4.13, 4.313, 6.18 e 7.203. ».

Guido GUIDESI (LNA), con riferimento agli identici emendamenti 4.13 e 4.313, sui quali il relatore ha proposto di esprimere parere favorevole a condizione che vengano riformulati in modo da garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, chiede chiarimenti in ordine alle modalità procedurali di recepimento del parere della Commissione da parte della Commissione di merito.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rileva che le proposte emendative eventualmente riformulate dal Comitato dei nove do-

vranno riprodurre le condizioni contenute nel parere formulato dalla Commissione.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 10.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 31 ottobre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.50.

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

COMITATO DEI NOVE:

DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574-A Governo . 24

### **COMITATO DEI NOVE**

*Giovedì 31 ottobre 2013.*

**DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.  
C. 1574-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 10.30 alle 11.15.



## **VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

---

### *S O M M A R I O*

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 25 |
|---|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 31 ottobre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.20 alle 9.45.

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### **COMITATO RISTRETTO:**

Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. C. 730 Velo ed altri .....

26

##### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 31 ottobre 2013.*

**Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali.  
C. 730 Velo ed altri.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9 alle 9.50.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONE:

|   |    |
|---|----|
| Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Gianpiero D'Alia<br>(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione) ..... | 27 |
| ERRATA CORRIGE .....  | 27 |

#### AUDIZIONE

*Giovedì 31 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI. — Interviene il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Gianpiero D'Alia.*

#### La seduta comincia alle 8.45.

**Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Gianpiero D'Alia.**

*(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione).*

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Gianpiero D'ALIA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Umberto D'OTTAVIO (PD), Alan FERRARI (PD), Fabio LAVAGNO (SEL), Mino TARICCO (PD), e le senatrici Isabella Erica D'ADDA (PD) e Serenella FUCKSIA (M5S).

Il ministro Gianpiero D'ALIA svolge un intervento di replica.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione, invitando tutti i componenti della Commissione ad intervenire alla prossima riunione dell'ufficio di presidenza, giovedì prossimo alle ore 8.30, per mettere a fuoco temi e modalità di svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa e concordare le modifiche da proporre al disegno di legge sulla semplificazione attualmente all'esame del Senato (A.S. 958).

#### La seduta termina alle 9.50

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di giovedì 26 settembre 2013, pagina 128, seconda colonna, dopo la diciottesima riga inserire le seguenti: « Presenti e votanti: 24. » « Maggioranza assoluta dei componenti: 21 ».

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

|  |   |
|--|---|
| Comunicazioni del Presidente in merito alla costituzione di un comitato per lo studio di eventuali proposte di modifica al regolamento della Giunta delle elezioni ..... | 3 |
| Verifica dei poteri nella II Circoscrizione (Piemonte 2) .....   | 4 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 4 |
| COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....   | 4 |

### COMMISSIONI RIUNITE (IV e X)

|  |   |
|--|---|
| Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente. COM(2013) 542 final ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 5 |
|--|---|

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

|  |    |
|--|----|
| DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Emendamenti C. 1574-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) ..... | 15 |
|--|----|

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

|  |    |
|--|----|
| DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Nuovo testo C. 1670 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 16 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 18 |
| DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Emendamenti C. 1574-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....   | 16 |

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti</i> ) ..... | 19 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 23 |

### VII Cultura, scienza e istruzione

#### COMITATO DEI NOVE:

|   |    |
|---|----|
| DL 104/2013: Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. C. 1574-A Governo . | 24 |
|---|----|

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 25 |
|---|----|

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## COMITATO RISTRETTO:

|  |    |
|--|----|
| Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali. C. 730 Velo ed altri ..... | 26 |
|--|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

## AUDIZIONE:

|   |    |
|---|----|
| Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Gianpiero D'Alia<br>(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione) ..... | 27 |
|---|----|

|                      |    |
|----------------------|----|
| ERRATA CORRIGE ..... | 27 |
|----------------------|----|

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,00



\*17SMC0001150\*